Nota di Sintesi

Sezione 1 – Introduzione contenente avvertenze

La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base.

Qualsiasi decisione di investire nei Titoli dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Base completo da parte dell'investitore.

Gli investitori potrebbero incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

Qualora sia proposto un ricorso dinanzi ad un organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base (ivi incluso qualunque supplemento nonché le Condizioni Definitive (*Final Terms*)) prima dell'inizio del procedimento.

La responsabilità civile incombe esclusivamente sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme alle altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Titoli.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e che può essere di difficile comprensione.

Titoli: Cash Collect Protection 100% su EURO 3 Month EURIBOR (ISIN IT0005546525)

Emittente: UniCredit S.p.A. (l'"**Emittente**" o "**UniCredit**" e UniCredit, congiuntamente con le proprie controllate consolidate, il "**Gruppo UniCredit**"), Piazza Gae Aulenti, 3 Torre A, 20154 Milano, Italia. Numero di telefono: +39 02 88 621 – Sito web: www.unicreditgroup.eu. Il codice LEI (*Legal Entity Identifier*) dell'Emittente è: 549300TRUWO2CD2G5692.

Autorità Competente: Commission de Surveillance du Secteur Financier ("**CSSF**"), 283, route d'Arlon L-1150 Lussemburgo. Numero di telefono: (+352) 26 25 1 - 1.

Data di approvazione del Prospetto di Base: Il Prospetto di Base di UniCredit S.p.A. *Base Prospectus for the issuance of Single Underlying and Multi Underlying Securities (with partial capital protection)* approvato dalla CSSF il 1/12/2022, come supplementato di volta in volta, e il documento di registrazione di UniCredit S.p.A. approvato dalla CSSF il 1/12/2022, come supplementato di volta in volta, che insieme costituiscono un prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") consistente in documenti distinti ai sensi dell'Articolo 8 (6) del Regolamento (UE) 2017/1129, come di volta in volta modificato (il "**Regolamento Prospetto**").

Sezione 2 – Informazioni fondamentali concernenti l'Emittente

Chi è l'Emittente dei Titoli?

UniCredit S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia ai sensi del diritto italiano, con sede legale, direzione generale e principale centro di attività in Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A, 20154 Milano, Italia. Il codice LEI (Legal Entity Identifier) di UniCredit è 549300TRUWO2CD2G5692.

Attività principali dell'Emittente

UniCredit è una banca commerciale pan-europea con un modello di servizio unico nel suo genere in Italia, Germania, Europa Centrale e Orientale. L'obiettivo primario di UniCredit è dare alle comunità le leve per il progresso, offrendo servizi di alta qualità a tutti gli stakeholder e liberando il potenziale dei suoi clienti e delle sue persone in tutta Europa. UniCredit serve oltre 15 milioni di clienti nel mondo. UniCredit è organizzata in cinque aree geografiche e in due fabbriche prodotto, *Corporate* e *Individual Solutions*. Questo permette alla Banca di essere vicina ai suoi clienti facendo leva sulla scala del Gruppo per offrire una gamma completa di prodotti.

Maggiori azionisti dell'Emittente

Nessun soggetto esercita il controllo di UniCredit ai sensi dell'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "**Testo Unico della Finanza**") come successivamente modificato. Alla data del 3 aprile 2023, i maggiori azionisti che hanno comunicato di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione rilevante ai sensi dell'articolo 120 del TUF in UniCredit sono i seguenti: Gruppo BlackRock (azioni: 114.907.383; 5,921%, quota di possesso); Gruppo Allianz (azioni: 69.622.203; 3,587%, quota di possesso).

Identità dell'amministratore delegato dell'Emittente

L'amministratore delegato dell'Emittente è Andrea Orcel (Chief Executive Officer).

Identità dei revisori legali dell'Emittente

La società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente per i nove anni dal 2022 al 2030 è KPMG S.p.A. (KPMG). KPMG è una società di diritto italiano, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 00709600159 e al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con il numero di iscrizione 70623, con sede legale in Via Vittor Pisani 25, 20124 Milano, Italia. Si precisa però che, per i nove anni dal 2013 al 2021, l'Assemblea degli azionisti dell'11 Maggio 2012 aveva conferito l'incarico per la revisione legale dei conti alla società Deloitte & Touche S.p.A. S.p.A., con sede in Via Tortona 25, 20144 Milano, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03049560166 e al registro dei Revisori Legali al numero 132587.

Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'Emittente?

UniCredit ha ricavato le informazioni finanziarie consolidate selezionate incluse nella tabella seguente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021 dai bilanci consolidati sottoposti a revisione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021. Le informazioni finanziarie consolidate selezionate incluse nella tabella seguente per i 6 mesi chiusi al 30 giugno 2023 e al 30 giugno 2022, sono state ricavate dai resoconti intermedi di gestione consolidata chiusi al 30 giugno 2023 e 2022 sottoposti a revisione contabile limitata. Per quanto concerne le voci del conto economico e dello stato patrimoniale, i dati di seguito riportati si riferiscono agli schemi riclassificati.

Conto Economico						
	Per l'anno concluso al			Per i sei mesi conclusi al		
Milioni di Euro, salvo dove indicato	31.12.22 (*)	31.12.21 (**)	31.12.21 (***)	30.06.23 (****)	30.06.22 (*****)	30.06.22 (******)
	revisionato			*Revisione contabile limitata*		
Interesse netto	10.692	9.019	9.060	6.795	4.771	4.784
Commissioni	6.841	6.776	6.692	3.901	3.956	3.568

Accantonamenti per perdite su crediti	(1.894)	(1.634)	(1.634)	(114)	(1.281)	(1.281)
Risultato dell'attività di negoziazione	2.574	1.554	1.638	986	955	1.349
Misura della performance finanziaria utilizzata dall'emittente nel bilancio, ad esempio utile d'esercizio (Risultato lordo di gestione)	10.782	8.158	8.158	7.242	5.094	5.094
Risultato netto contabile di Gruppo Utile o perdita netti (per il bilancio consolidato l'utile o perdita netti attribuibili ai possessori di capitale proprio dell'impresa madre)	6.458	2.096	1.540	4.374	2.285	2.285

Stato patrimoniale

	Per l'anno concluso al			Per i sei mesi conclusi al	Valore come risultato dal processo di revisione e valutazione prudenziale ('SREP' 31.12.2022)
Milioni di Euro, salvo dove indicato	31.12.22 (*)	31.12.21 (**)	31.12.21 (***)	30.06.23 (****)	
	revisionato			*revisione contabile limitata*	
Attività totali	857.773	917.227	916.671	843.506	non applicabile
Debito di primo rango (senior)	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile
Debiti subordinati (*******)	7.920	10.111	10.111	non applicabile	non applicabile
Finanziamenti e crediti di clienti (netti) [*identificati nel bilancio consolidato riclassificato come "Crediti verso clientela"*]	455.781	448.989	437.544	450.846	non applicabile
Depositi di clienti	510.093	500.689	500.504	514.138	non applicabile
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	63.339	62.185	61.628	61.881	non applicabile
Coefficiente di capitale di base di classe 1 (CET1) o altro coefficiente di adeguatezza patrimoniale prudenziale pertinente a seconda dell'emissione (%)	16,68%	non applicabile	15,82%	16,94%	9,52%(1)
Coefficiente di capitale totale (%)	21,42%	non applicabile	20,14%	21,59%	13,89%(1)
Coefficiente di leva finanziaria calcolato secondo il quadro	6,07%	non applicabile	5,71%	5,85%	non applicabile

normativo applicabile (%)					

(*) Le informazioni finanziarie relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono state estratte dal bilancio consolidato di UniCredit sottoposto a revisione contabile al 31 dicembre 2022, revisionato da parte di KPMG S.p.A., società di revisione di UniCredit.

(**) Il dato comparativo al 31 dicembre 2021 in questa colonna è stato rideterminato. L'importo relativo all'anno 2021 differisce da quello pubblicato nel "Bilancio consolidato 2021".

(***) Come pubblicato nel "Bilancio consolidato 2021".

(****) Le informazioni finanziarie relative al 30 giugno 2023 sono state estratte dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2023, sottoposta a revisione contabile limitata.

(*****) Nel conto economico Riclassificato 2023, i dati comparativi al 30 giugno 2022 sono stati rideterminati.

(******) Come pubblicati nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2022, sottoposta a revisione contabile limitata.

(*******) Gli importi non si riferiscono agli schemi riclassificati. Sono estratti dal Bilancio consolidato – Nota integrativa consolidata.

(1) Sulla base della comunicazione ricevuta dalla BCE in merito al "Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)" 2022, che ha definito per UniCredit un Requisito di Capitale di Secondo Pilastro (P2R) applicabile nel 2023 pari a 200 punti base, e del requisito relativo alla riserva di capitale anticiclica ("Countercyclical Capital Buffer") aggiornato a Giugno 2023.

Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

I potenziali investitori devono essere consapevoli che, qualora si verifichi uno dei seguenti fattori di rischio, il valore degli Strumenti Finanziari potrebbe ridursi con la conseguente perdita totale del capitale investito. I seguenti rischi sono i principali rischi specifici dell'Emittente:

Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla diffusione della pandemia da COVID-19 e le recenti tensioni geopolitiche con la Russia Il contesto di mercato in cui UniCredit opera continua a essere influenzato da elevati livelli di incertezza sia sulle previsioni a breve che a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalla tensione geopolitica continuano a generare crescente incertezza per l'economia dell'area euro, provocando un aumento delle pressioni inflazionistiche che potrebbero avere riflessi negativi sull'andamento del Gruppo. La crisi tra Russia e Ucraina ha causato un forte aumento dei prezzi delle materie prime, un'ulteriore interruzione della catena di approvvigionamento globale, un inasprimento delle condizioni finanziarie, un aumento dell'incertezza e un forte calo della fiducia dei consumatori. Con l'aumento dell'inflazione dovuto all'incremento dei prezzi dell'energia e alle interruzioni delle forniture, la BCE sta modificando il proprio orientamento monetario (Deposit Facility Rate: -50 pb a giugno 2022, 0 pb a luglio, 75 pb a settembre, 150 pb a ottobre, 200 pb a dicembre, 250 pb a febbraio 2023, 300 pb a marzo, 325 pb a maggio, 350 pb a giugno, 375 pb a luglio) e il mercato sta rivalutando le aspettative sui tassi di interesse. Le prospettive sono ancora circondate da rischi, non si possono escludere ulteriori tensioni in relazione ai prezzi delle materie prime e non si può ignorare una recrudescenza del conflitto in corso tra Russia e Ucraina. Pertanto, le aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono ancora incerte sia nel breve che nel medio termine. Il quadro attuale, caratterizzato da elementi di elevata incertezza come sopra menzionati potrebbe determinare un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e la necessità di aumentare le rettifiche di valore da iscrivere a conto economico. Il 9 dicembre 2021 UniCredit ha presentato alla comunità finanziaria il Piano Strategico 2022-2024, che ha incluso una serie di obiettivi strategici e finanziari che hanno preso in considerazione lo scenario sottostante e hanno rappresentato i risultati delle valutazioni effettuate alla data. Gli assunti macroeconomici sottostanti il Piano Strategico non consideravano sviluppi particolarmente negativi come il peggioramento/ritorno della pandemia da COVID-19 e il conflitto Russia-Ucraina, situazioni che UniCredit ha monitorato con grande attenzione (dalla presentazione del Piano Strategico: gli assunti macroeconomici contenuti nel Piano Strategico considerano i recenti e i presenti impatti del COVID-19 al momento della presentazione del Piano, in progressiva normalizzazione nel corso dei successivi anni. Lo scenario non ha assunto che la situazione del COVID-19 in quel momento si sviluppasse nei successivi anni in maniera particolarmente negativa).

Rischi connessi al Piano Strategico 2022 – 2024: In data 9 dicembre 2021, UniCredit ha presentato alla comunità finanziaria a Milano il Piano Strategico 2022-2024 denominato "UniCredit Unlocked" (il **Piano Strategico** o **Piano**) che contiene una serie di obiettivi strategici, patrimoniali e finanziari (gli **Obiettivi Strategici**). Il Piano Strategico ha ad oggetto le aree geografiche di UniCredit in cui la Banca al momento opera; con performance finanziaria guidata da tre leve interconnesse: efficienza dei costi, ottima allocazione del capitale e aumenti dei ricavi netti. "UniCredit Unlocked" persegue imperativi strategici e obiettivi finanziari basati su sei pilastri. Tali imperativi strategici e obiettivi finanziari riguardano: (i) la crescita nelle proprie aree geografiche e lo sviluppo della rete di clienti, trasformando il modello di business e il modo in cui i suoi dipendenti operano; (ii) il conseguimento di economie di scala dalla propria rete di banche, attraverso una trasformazione tecnologica, incentrata su Digital & Data e integrando la sostenibilità in tutte le azioni di UniCredit; (iii) la guida della performance finanziaria tramite tre leve interconnesse. Gli assunti macroeconomici sottesi al Piano Strategico comunicato a Dicembre 2021 non consideravano sviluppi particolarmente negativi come il conflitto Russia-Ucraina e il peggioramento/ritorno della pandemia da COVID-19, situazioni che UniCredit ha monitorato con grande attenzione (dalla presentazione del Piano Strategico: gli assunti macroeconomici contenuti nel Piano Strategico considerano i recenti e i presenti impatti del COVID-19 al momento della presentazione del Piano, in progressiva normalizzazione nel corso dei successivi anni. Lo scenario non ha assunto che la situazione del COVID-19 in quel momento si sviluppasse nei successivi anni in maniera particolarmente negativa). Il Piano è basato su sei pilastri: (i) l'ottimizzazione, attraverso il miglioramento dell'efficienza operativa e del capitale; (ii) gli investimenti, con iniziative mirate, anche in ambito ESG; (iii) la crescita dei ricavi netti; (iv) aumento del rendimento; (v) il rafforzamento della solidità grazie alla revisione del CET1 ratio target e del miglioramento del rapporto tra esposizioni deteriorate lorde e totale dei crediti lordi; e (vi) la distribuzione in linea con la generazione organica di capitale. La capacità di UniCredit di raggiungere gli Obiettivi Strategici e tutte le dichiarazioni previsionali si basano su una serie di ipotesi, aspettative, proiezioni e dati provvisori riguardanti eventi futuri e sono pertanto soggette a una serie di incertezze e ulteriori fattori, molti dei quali sono al di fuori del controllo di UniCredit. Per le sopra esposte ragioni, gli investitori sono invitati a non fondare le proprie scelte di investimento esclusivamente sulle previsioni incluse tra gli Obiettivi Strategici. L'eventuale mancato raggiungimento degli Obiettivi Strategici potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività di UniCredit, sulla condizione finanziaria o sui risultati operativi.

Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito: L'attività, la solidità patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito creditizio di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. Il quadro attuale continua ad essere caratterizzato da elementi di elevata incertezza, con la possibilità che il rallentamento dell'economia, congiuntamente alla conclusione di misure di salvaguardia, quali le moratorie sui crediti, determinino un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dei crediti non performing e la necessità di aumentare le rettifiche di valore da iscrivere a conto economico. Le rettifiche su crediti di UniCredit (**LLPs**) sono diminuite del 77,5 per cento trim/trim e aumentate a/a, attestandosi a Euro 21 milioni nel 2trim2023. Pertanto, il costo del rischio è diminuito di 6 punti base trim/trim ed è aumentato di 2 punti base a/a, attestandosi a 2 punti base nel 2trim2023. Il Gruppo ha mantenuto invariati trim/trim gli *overlay* sulle esposizioni *performing*, pari a circa Euro 1,8 mld, che rafforzano notevolmente la capacità del Gruppo di far fronte agli shock macroeconomici. Al 30 giugno 2023, l'NPE ratio lordo di Gruppo era in calo del 13,0 per cento a/a e del 3,9 per cento trim/trim attestandosi a Euro 12,1 miliardi nel 2trim2023 (mentre al 31 marzo 2023 era pari a Euro 12,6 miliardi) con l'NPE ratio lordo pari al 2,6 per cento (- 0,3 p.p. a/a, - 0,1 trim/trim). Al 30 giugno 2023, l'NPE ratio netto di Gruppo si è attestato a Euro 6,3 miliardi, in diminuzione rispetto al 31 marzo 2023, quando si attestava a Euro 6,5 miliardi (NPE ratio netto di Gruppo stabile rispetto

al 31 marzo 2023 ed è pari all'1,4 per cento). Le rettifiche su crediti di Unicredit nel 1sem2023 si attestavano a Euro 114 milioni, in diminuzione del 91,1 per cento sem/sem. Di conseguenza, il CoR si attestava a 5 pb. Il Gruppo si è dotato di procedure e principi finalizzati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di credito a livello di singole controparti e di portafoglio complessivo. Tuttavia, sussiste il rischio che, pur in presenza di attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito, l'esposizione creditizia del Gruppo ecceda i livelli di rischio predeterminati ai sensi delle procedure, delle regole e dei principi adottati.

Rischio di liquidità: Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo UniCredit possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. L'attività del Gruppo UniCredit è soggetta in particolare al rischio di liquidità nelle sue forme di funding liquidity risk, market liquidity risk, mismatch risk e contingency risk. I rischi più rilevanti a cui il Gruppo è esposto sono: i) un uso eccezionalmente alto delle linee di credito revocabili ed irrevocabili da parte delle imprese; ii) un insolito ritiro di depositi a vista e vincolati da parte dei clienti UniCredit, siano essi persone fisiche o imprese; iii) un decremento del valore di mercato dei titoli in cui UniCredit investe il proprio liquidity buffer; iv) la capacità di rifinanziare il debito verso la clientela istituzionale in scadenza e le potenziali uscite di cassa o di garanzie che il gruppo dovrebbe fronteggiare in caso di declassamento delle banche o del debito sovrano nei Paesi in cui il Gruppo opera. Inoltre, alcuni rischi possono emergere anche dai limiti applicati ai prestiti tra banche appartenenti a Paesi diversi. A causa della crisi dei mercati finanziari, determinata anche dalla ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, la BCE ha posto in essere importanti interventi di politica monetaria, come il programma di "Operazioni Mirate di Rifinanziamento a più Lungo Termine" ("Targeted Longer-Term Refinancing Operation" o **TLTRO**) introdotto nel 2014 e il TLTRO II introdotto nel 2016.

Tali operazioni di sostegno stanno raggiungendo la loro scadenza. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, non sempre disponibili o disponibili a costi più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività di UniCredit, sui risultati operativi e sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. I principali indicatori utilizzati dal Gruppo UniCredit per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100 per cento dal 2018 e che a giugno 2023 era pari a 160 per cento, mentre al 31 dicembre 2022 era pari a 161 per cento (calcolato come media delle ultime 12 osservazioni mensili dell'indicatore), e (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e che, a giugno 2023, è stato superiore al limite interno di 102,3 per cento, fissato all'interno del risk appetite framework.

Basilea III e Adeguatezza Patrimoniale delle Banche: L'Emittente è tenuto al rispetto degli aggiornati standard globali di regolamentazione (**Basilea III**) sull'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche, che impongono, inter alia, requisiti per un capitale più elevato e di migliore qualità, una migliore copertura dei rischi, misure volte a promuovere l'accumulo di capitale che può essere utilizzato in periodi di stress, e l'introduzione di un indice di leva finanziaria che funge da rete di protezione ai requisiti basati sui parametri di rischio, nonché due standard globali di liquidità. In materia di normativa prudenziale bancaria, l'Emittente è sottoposto anche alla Direttiva "Bank Recovery and Resolution Directive" 2014/59/UE del 15 maggio 2014 (**BRRD**), recepita in Italia con i D.Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015 - come modificata dalla Direttiva (UE) 2019/879, la "**BRRD II**" (recepita in Italia dal D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 193), nonché alle norme tecniche attinenti e alle linee guida emanate dagli organismi di regolamentazione dell'Unione (i.e. l'Autorità bancaria europea (EBA)) che prevedono, inter alia, meccanismi di risanamento e di risoluzione delle crisi e requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili (**MREL**) per gli enti creditizi. Qualora UniCredit non fosse in grado di rispettare i requisiti patrimoniali/MREL imposti dalla normativa applicabile, potrebbe essere tenuta a mantenere livelli di capitale più elevati/passività ammissibili che potrebbero avere un impatto potenziale sui rating e sulle condizioni di finanziamento e che potrebbero limitare le opportunità di crescita di UniCredit.

Sezione 3 – Informazioni fondamentali sui Titoli

Quali sono le principali caratteristiche dei Titoli?

Tipologia di Prodotto, Sottostante e forma dei Titoli

Tipo di Prodotto: Titoli Garant Cash Collect (*Garant Cash Collect Securities*)

Sottostante: EURO 3 Month EURIBOR (Bloomberg: EUR003M Curncy, Reuters: EURIBOR3MD=) (il "**Tasso di Riferimento**")

I Titoli sono regolati dalla legge italiana. I Titoli sono strumenti di debito in forma nominativa dematerializzata ai sensi del Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria (*Testo Unico della Finanza*). I Titoli saranno rappresentati mediante scrittura contabile registrate sul sistema di contabilizzazione del Sistema di Compensazione (*Clearing System*). Il trasferimento dei Titoli avviene mediante registrazione sui relativi conti accesi presso il Sistema di Compensazione. Il codice internazionale di identificazione dei Titoli (*International Securities Identification Number* - ISIN) è indicato nella Sezione 1.

Emissione e Valore Nominale

I Titoli saranno emessi il 28/09/2023 in Euro (EUR) (la "**Valuta Specifica**"), con un Valore Nominale di EUR 1.000 per ogni Titolo (il "**Valore Nominale**").

Generale

Il valore dei Titoli durante la loro vita dipende principalmente dal livello del Sottostante. In linea di principio, un livello crescente del Sottostante e un livello decrescente del Sottostante possono comportare una diminuzione del valore dei Titoli.

Interessi

I Titoli non maturano interessi.

Importo Aggiuntivo

A condizione che nessun Evento di Conversione si sia verificato, il Titolare riceverà un Importo Condizionato Aggiuntivo (m) alle seguenti condizioni:

- Se si è verificato un Evento di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) con riferimento ad una Data di Osservazione (m), un Importo Condizionato Aggiuntivo (m) verrà pagato alla rispettiva Data di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m).
- Se non si è verificato alcun Evento di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) con riferimento ad una Data di Osservazione (m), nessun Importo Condizionato Aggiuntivo (m) verrà pagato alla rispettiva Data di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m).

Si verifica un Evento di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m), se in relazione ad una Data di Osservazione (m), almeno un Valore di Riferimento durante il rispettivo Periodo di Osservazione dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) sia (i) uguale o superiore al Livello di Accrual Inferiore (m) e (ii) uguale o inferiore al Livello di Accrual Superiore (m).

Periodo di Osservazione dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) significa, in relazione a una Data di Osservazione (m), ogni Data di Calcolo dalla Data di Osservazione (m) immediatamente precedente (esclusa) alla rispettiva Data di Osservazione (m) (inclusa). Il primo Periodo di Osservazione dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) inizia alla Data di Osservazione Iniziale (inclusa).

L'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) alla rispettiva Data di Osservazione (m) sara pari all'Importo Fisso (m) moltiplicato per d (m) e diviso per D (m).

d (m) significa, in relazione a un Periodo di Osservazione dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m), il numero di Giorni Bancari TARGET durante il Periodo di Osservazione dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) in cui il Valore di Riferimento è uguale o superiore al Livello di Accrual Inferiore (m) e uguale o inferiore al Livello di Accrual Superiore (m).

D (m) significa, in relazione a un Periodo di Osservazione dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m), il numero totale di Giorni Bancari TARGET del rispettivo Periodo di Osservazione dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m).

Prezzo di Riferimento significa il livello del Tasso di Riferimento.

Livello di Accrual Superiore (m):	4,5% (1), 4,5% (2), 4,5% (3), 4,5% (4)
Livello di Accrual Inferiore (m):	2,5% (1), 2,5% (2), 2,5% (3), 2,5% (4)
Importo Fisso (m):	EUR 50 (1), EUR 50 (2), EUR 50 (3), EUR 50 (4)
Data di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m):	30/09/2024 (1), 29/09/2025 (2), 28/09/2026 (3), 28/09/2027 (4)
Data di Osservazione (m):	23/09/2024 (1), 22/09/2025 (2), 21/09/2026 (3), 21/09/2027 (4)
Record Date (m):	27/09/2024 (1), 26/09/2025 (2), 25/09/2026 (3), 27/09/2027 (4)

Rimborso

A condizione che nessun Evento di Conversione si sia verificato, i Titoli verranno rimborsati alla Data di Pagamento Finale con il pagamento dell'Importo di Rimborso.

Alla Data di Pagamento Finale, l'Importo di Rimborso sarà pari all'Importo Minimo.

Definizioni aggiuntive e termini del prodotto

Data di Pagamento Finale:	28/09/2027
Data di Osservazione Iniziale:	28/09/2023
Importo Minimo:	EUR 1.000
Importo di Rimborso Opzionale:	Valore Nominale

Conversione dei Titoli da parte dell'Emittente: Al verificarsi di uno o più eventi di conversione (ad es. l'amministratore del Tasso di Riferimento smette di calcolare e pubblicare il Sottostante in modo permanente o per un periodo di tempo indeterminato e non è disponibile un tasso di riferimento sostituitivo) (l'"**Evento di Conversione**") l'Emittente può convertire i Titoli e rimborsarli alla Data di Pagamento Finale mediante il pagamento dell'Importo di Regolamento. L'"**Importo di Regolamento**" è pari al valore di mercato dei Titoli, maggiorato degli interessi maturati per il periodo che va fino alla Data di Pagamento Finale al tasso di mercato a cui sono negoziate in tale momento le passività dell'Emittente con la stessa durata residua dei Titoli, entro il decimo Giorno Lavorativo successivo al verificarsi dell'Evento di Conversione, come determinato dall'Agente di Calcolo. L'Importo di Regolamento in ogni caso non potrà essere inferiore all'Importo Minimo.

Rimborso Anticipato a discrezione dell'Emittente: I Titoli possono essere rimborsati in qualsiasi momento in tutto ma non in parte, a discrezione dell'Emittente al loro Importo di Rimborso Opzionale alla data specificata in un avviso pubblicato sul sito dell'Emittente, previa comunicazione all'Agente di Pagamento e ai Titolari dei Titoli, se l'Emittente determina che tutto o parte del valore nominale in circolazione dei Titoli è o sarà escluso in tutto o in parte dalle passività ammissibili disponibili per soddisfare i Requisiti MREL (Evento di Inammissibilità MREL).

Rettifiche dei Termini e delle Condizioni dei Titoli: Nell'ipotesi di un Evento di Cessazione del Tasso di Riferimento (ad es. diventa illecito per l'Emittente utilizzare il Sottostante) il Sottostante sarà sostituito da un tasso di riferimento sostitutivo economicamente adeguato. Inoltre, l'agente di calcolo può, se necessario, apportare ulteriori rettifiche ai termini e alle condizioni dei Titoli (ad es. il metodo di calcolo o la determinazione dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m)).

Stato dei Titoli: Gli obblighi dell'Emittente derivanti dai Titoli costituiscono obbligazioni dirette, incondizionate, non subordinate e non garantite dell'Emittente, avranno pari priorità nell'ordine dei pagamenti (fatte salve le obbligazioni privilegiate da qualsiasi legge applicabile (anche soggette allo strumento del bail-in, come implementato ai sensi della legge italiana)) rispetto a tutte le altre obbligazioni non garantite dell'Emittente e ad ogni altro obbligo presente e futuro, non garantito e non subordinato, dell'Emittente (salvo, quando previsto, le obbligazioni junior rispetto alle obbligazioni senior (incluse le obbligazioni senior non privilegiate e le eventuali ulteriori obbligazioni junior, rispetto a obbligazioni senior, consentite dalla legge successivamente alla Data di Emissione), ove previste).

Dove saranno negoziati i Titoli?

Ammissione alla negoziazione: Non è stata presentata l'istanza per l'ammissione a negoziazione dei Titoli presso un mercato regolamentato.

Quotazione: Sarà presentata istanza per l'ammissione a quotazione dei Titoli con efficacia dal 05/10/2023, presso i seguenti sistemi multilaterali di negoziazione (MTF): EuroTLX gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("**EuroTLX**")

UniCredit Bank AG (il "**Market Maker**") si impegna a fornire liquidità in conformità alle norme sul *market making* di EuroTLX, dove ci si attende che i Titoli saranno negoziati. Inoltre, il Market Maker si impegna ad applicare, in condizioni normali di mercato, uno spread tra le quotazioni denaro e lettera non superiore all'1%.

Quali sono i principali rischi specifici dei Titoli?

Rischio di Credito dell'Emittente e rischi relativi alle misure di risoluzione che riguardano l'Emittente: I Titoli costituiscono obbligazioni non garantite dell'Emittente nei confronti dei Titolari. Pertanto, chiunque li acquisti è soggetto al merito creditizio dell'Emittente e non ha, in relazione alla propria posizione nell'ambito dei Titoli, alcun diritto o pretesa nei confronti di qualsiasi altra persona. I Titolari sono sottoposti al rischio di una parziale o totale inadempienza dell'Emittente per gli obblighi che il medesimo è tenuto ad adempiere in tutto o in parte ai sensi dei Titoli, ad esempio in caso di insolvenza. Peggiore è la solvibilità dell'Emittente, maggiore è il rischio di perdita. Qualora il rischio di credito dell'Emittente si realizzi, il Titolare può

subire una perdita totale del proprio capitale, anche se i Titoli prevedono un Importo Minimo alla loro scadenza. Inoltre, i Titolari possono essere soggetti a misure di risoluzione nei confronti dell'Emittente qualora il medesimo è in fallimento o a rischio di fallimento. Gli obblighi dell'Emittente ai sensi dei Titoli non sono garantiti, garantiti da terzi o protetti da un sistema di protezione dei depositi o di compensazione.

Rischi correlati a fattori che influenzano il valore di mercato: Tanto il valore di mercato quanto gli importi pagabili ai sensi dei Titoli dipendono principalmente dal prezzo del Sottostante. Peraltro, il valore di mercato dei Titoli sarà condizionato da una serie di ulteriori fattori. Questi sono, inter alia, il merito creditizio dell'Emittente, i relativi tassi di interesse e di rendimento prevalenti, il mercato per titoli simili, le condizioni economiche generali, politiche e cicliche, la negoziabilità e, se del caso, la durata residua dei Titoli nonché ulteriori fattori relativi al Sottostante che influenzano il valore di mercato.

Rischi correlati all'Importo di Rimborso: I Titoli saranno rimborsati alla loro scadenza all'Importo di Rimborso. L'Importo di Rimborso potrebbe essere inferiore al prezzo di acquisto. Ciò significa che il Titolare otterrà un rendimento solo se l'Importo di Rimborso sia superiore allo specifico prezzo di acquisto pagato dal Titolare.

Rischi derivanti dal mancato pagamento di importi nel corso della durata dei Titoli: Qualsiasi Importo Condizionato Aggiuntivo (m) sarà pagabile solo se si verifica un Evento di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) in una Data di Osservazione (m). Se un Evento di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) non si verifica, il Titolare non ha diritto a ricevere il rispettivo Importo Condizionato Aggiuntivo (m). Vi è il rischio che in caso di andamento sfavorevole del Sottostante non si verifichi il pagamento di alcun Importo Condizionato Aggiuntivo (m).

Rischi legati alla disciplina degli indici di riferimento: I Titoli fanno riferimento a un Indice di Riferimento (*Benchmark*) (l'"**Indice di Riferimento**") come definito ai sensi del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "**Regolamento Benchmark**") e pertanto sussiste il rischio che, a partire da una determinata data, l'Indice di Riferimento non possa più essere utilizzato come parametro di riferimento dei Titoli. In tal caso, i Titoli potrebbero essere rimossi dalla quotazione, rettificati, convertiti o comunque influenzati. Qualsiasi modifica ad un Indice di Riferimento derivante dal Regolamento Benchmark potrebbe determinare un sostanziale effetto negativo sui costi di rifinanziamento di un Indice di Riferimento o sui costi e rischi di amministrazione o comunque di partecipazione alla definizione di un Indice di Riferimento e di adempimento del Regolamento Benchmark. I potenziali investitori dovrebbero considerare il rischio che eventuali modifiche al relativo Indice di Riferimento potrebbero avere un sostanziale effetto negativo sul valore e sugli importi dovuti ai sensi dei Titoli.

Rischi legati ai tassi di riferimento: I tassi di riferimento possono essere soggetti a fluttuazioni significative a causa di molteplici fattori quali le variazioni dei tassi di interesse di mercato, le misure adottate dalle banche centrali, gli interventi fiscali, nonché a influenze macroeconomiche o politiche. La pubblicazione dei tassi di riferimento può essere interrotta, in particolare a causa di requisiti regolamentari. Modifiche, errori o manipolazioni nel calcolo di un tasso di riferimento possono avere un effetto negativo rilevante per il Titolare.

Rischi legati a potenziali conflitti di interesse: Possono insorgere conflitti di interesse relativi all'Emittente o ai soggetti incaricati dell'offerta che possono determinare decisioni svantaggiose per i Titolari dei Titoli.

Rischio di liquidità: Sussiste un rischio che i Titoli non siano ampiamente distribuiti e che non esista un mercato attivo di negoziazione che possa evolversi per i Titoli. L'Emittente può, ma non è obbligato, acquistare i Titoli in qualsiasi momento e a qualsiasi prezzo sul mercato aperto, mediante offerta pubblica di acquisto o contratto privato. I Titoli acquistati in questo modo dall'Emittente possono essere detenuti, rivenduti o cancellati. Un riacquisto dei Titoli da parte dell'Emittente può influire negativamente sulla liquidità dei medesimi. L'Emittente non può assicurare che un Titolare sarà in grado di vendere i propri Titoli ad un prezzo adeguato prima del loro rimborso.

Sezione 4 – Informazioni fondamentali sull'offerta pubblica dei Titoli e/o l'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato

A quali condizioni posso investire in questo Titoli e qual è il calendario previsto?

Paese dell'offerta:	Italia	**Collocatore:**	UniCredit S.p.A.
Prezzo di Emissione:	EUR 1.000 per ogni Titolo	**Periodo di Sottoscrizione (generale):**	dal 06/09/2023 al 26/09/2023
Data di Emissione:	28/09/2023	**Periodo di Sottoscrizione (vendite fuori sede):**	dal 06/09/2023 al 19/09/2023
Investitori Potenziali:	Investitori qualificati, investitori retail e/o investitori istituzionali	**Periodo di Sottoscrizione (comunicazione a distanza):**	dal 06/09/2023 al 12/09/2023
Unità minima trasferibile:	1 Titolo	**Unità minima negoziabile:**	1 Titolo

I Titoli sono offerti durante un Periodo di Sottoscrizione. L'offerta pubblica può essere terminata in qualsiasi momento dall'Emittente senza fornire alcuna motivazione. L'efficacia dell'offerta è soggetta all'adozione della disposizione di ammissione alla negoziazione da parte di EuroTLX prima della Data di Emissione. L'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione su EuroTLX in tempo per l'adozione della disposizione di ammissione entro la Data di Emissione.

Se i Titoli saranno collocati mediante "vendita fuori sede" o "vendita con tecnica di comunicazione a distanza", il relativo investitore ha un diritto di recesso previsto dalla legge. In questi casi, gli effetti degli accordi di sottoscrizione saranno sospesi per sette giorni (in caso di "vendita fuori sede") o quattordici giorni (in caso di "vendita con tecnica di comunicazione a distanza") dalla data di sottoscrizione da parte del relativo investitore.

Costi addebitati dall'Emittente: I costi iniziali specifici del prodotto contenuti nel Prezzo di Emissione ammontano a EUR 19,5.

Perché è redatto il presente Prospetto?

Utilizzo dei proventi: I proventi netti derivanti da ciascuna emissione di Titoli saranno utilizzati dall'Emittente per la propria attività di impresa, ossia per la realizzazione di profitti e/o la copertura di certi rischi.

Conflitti di interesse significativi con riferimento all'offerta: UniCredit S.p.A. è il Collocatore dei Titoli; UniCredit Bank AG è l'Agente di Calcolo dei Titoli; UniCredit S.p.A.è l'Agente Principale per il Pagamento dei Titoli; UniCredit Bank AG è l'organizzatore dell'emissione dei Titoli; UniCredit Bank AG ricopre il ruolo di Market Maker su EuroTLX; il Collocatore riceverà dall'Emittente una commissione di collocamento implicita compresa nel Prezzo di Emissione.